



Il caso

Scuola, indietro tutta Alla maturità restano i commissari esterni

di **Orsola Riva**

Così, però, non si fa. La maturità sarà pure un rito stanco tutto da ripensare ma non si gioca con le attese di centinaia di migliaia di ragazzi. Poco più di un mese fa Stefania Giannini aveva annunciato l'intenzione di abolire i commissari esterni bollandoli come un costo inutile per la scuola. «Chi meglio dei docenti interni può giudicare i propri studenti?», aveva detto il ministro strizzando l'occhio agli uni e agli altri. Poche settimane e arriva la retromarcia. Nel testo definitivo della legge di Stabilità la norma non c'è. Poco male, si dirà. Anzi, tutto di guadagnato perché — come sostenuto da migliaia di uomini di scuola e di cultura in calce al loro appello contro la riforma — cancellare i membri esterni avrebbe voluto dire bandire dalla scuola anche l'ombra di quella cultura del merito e della valutazione di cui tanto c'è bisogno. Pericolo scampato? No, perché la norma anti commissari esterni potrebbe rientrare dalla finestra del decreto sulla Buona Scuola. Triste pensare che intanto i nostri figli si prepareranno alla maturità facendo gli scongiuri perché il governo cambi di nuovo idea.